

Basta Sanità! Parliamo di Salute

Civici Riformisti verso il Congresso

di Francesco Carelli

Sanità a Milano al tempo della pandemia: perché bisogna rimettere al centro la Salute. Si è discusso di questo al Webinar dei Civici Riformisti, tenutosi lo scorso venerdì 7 gennaio. Il dibattito è stato introdotto da Francesco Carelli con una breve relazione che riportiamo qui di seguito.

Buongiorno a tutti! Ci troviamo, dunque, in Webinar per vederci e confrontarci e alla fine, possibilmente, per stilare uno o due punti-chiave da potere riportare in qualche modo in sedi dibattimentali e decisionali istituzionali, come richiesta di una realtà - la nostra associazione - che esiste ed indica proposte concrete.

Il tema è quello della Sanità oggi a Milano. Fra tamponi e DAD, asili nido e solitudine degli anziani.

Come contrastare la fragilità di una città?

Quali strumenti possiamo chiedere a disposizione del Comune per un suo intervento maggiormente adeguato alla situazione?

Cosa aspettiamo?

Che Milano venga dichiarata zona rossa ?

A questi interrogativi aggiungerei anche la situazione oggettiva di una medicina territoriale abbandonata e sé stessa e taglieggiata. La non - situazione di una medicina scolastica comunale, fiore all'occhiello del Comune o dei Comuni (negli anni che furono) nella sua capillarità e nel suo ruolo di controllo, prevenzione, vaccinazione, assistenza: ora è purtroppo diventata una delle grandi realtà commemorate, 'rapita' nel 1994 ai Comuni e abolita - chissà perché - come non "necessaria"!!

E, non meno importante, sparita è ormai anche quella permanente guardia medica, che si chiamava servizio di Continuità Assistenziale, che ora si scopre quanto sia carente! Eppure periodicamente si piange, a livello delle massime Istituzioni, ma solo dopo periodiche uccisioni, stupri, ferimenti, minacce. Si cambierà tutto, certo! Poi si ripete il silenzio e l'immobilismo fino al prossimo dramma annunciato.

Sappiamo che le responsabilità sono in capo alla Regione.

Ma il Comune è proprio inerme?

Cosa può fare l'Amministrazione Comunale di fronte a queste ed altre esigenze e richieste di intervento sanitario?

Questa è, insomma, la domanda, la sintesi di quanto viene espresso non soltanto nelle nostre chat, ma in questi giorni anche, ormai apertamente sulla stampa cittadina.

Proporrei perciò di incentrare il discorso, su Milano, e sulla città in generale.

Sul senso di abbandono, giustificato in realtà come se si trattasse della coperta di Linus: oggi c'è questo abbandono...perché ai Comuni furono tolte le competenze.

Ma nel 1917, Caldara seppe assumersi pesanti e pericolose competenze. Lo stesso Greppi nel dopoguerra, e poi Aniasi e poi anche Tognoli non incrociò le braccia quando Milano fu sommersa dalla neve. Le competenze seppero prendersela!!

Proporrei di partire da qui o, meglio, arrivare fin qui in questo nostro dibattito congressuale: puntare ad esserci come realtà politica propositiva, parlante con una voce, con proposte su uno o due punti chiave. Da fare subito!!

Perché il virus non aspetta...

E pure noi dobbiamo esserci senza indugiare oltre.

C'è una chiara, netta carenza tra i sentimenti, le preoccupazioni, le difficoltà che i cittadini (disorientati sempre di più) stanno affrontando e il governo della città e del territorio. Mi permetto di citare un passaggio di un articolo di Marina Terragni, su "Avvenire", che è circolato in chat, in questi ultimi giorni. "Ma forse qualcosa il Comune potrebbe fare, un supporto amministrativo alla Regione lo potrebbe offrire. Il punto è amore, è offrirsi come riferimento a una comunità comprensibilmente disorientata. Se non fai politica per amore del mondo, perché la fai? Non si tratta nemmeno perciò di attaccare gli avversari politici che governano la Regione, inchiodandoli alle loro responsabilità. No. L'auspicio è alla massima collaborazione nell'interesse dei cittadini. Curare, come si sa bene, - e io dovrei saperlo ovviamente come medico - è anzitutto relazione, vicinanza, condivisione, farsi carico dei guai dell'altro. Tutto il resto - tamponi, saturimetri, farmaci - sono solo strumenti. Cura significa il contrario della finta efficienza dei centralini, digita 1, digita 2. E' volere bene alle tue cittadine e ai tuoi cittadini in un momento così difficile, dicendo che sei loro vicino con trepidazione e farai tutto ciò che puoi, anche se quello che puoi magari è poco, per diminuire sofferenze e fatiche (e io aggiungo sconcerto e delusione). La politica è una cosa bella, bellissima per questo".

Credo non si sarebbe potuta fare al nostro dibattito introduzione più stimolante di questa. Grazie per l'attenzione e ora pregherei che il dibattito sia esclusivamente sul tema, rimandando poi a qualche "politico esperto" di sintetizzare quei punti chiave da portare quanto prima a proposta in sede appropriata, come frutto di una "alleanza civica e riformista", che sa cosa pensare e proporre, perché esiste proprio per questo.